

MILANO Una Smart City costruita da zero. Sorgerà a Segrate, alle porte di Milano, dove il consiglio comunale ha dato il nulla osta definitivo al progetto. Si chiamerà "Milano4You" e sarà la prima Smart City costruita da zero in Italia. La stipula della convenzione urbanistica sarà formalizzata entro la prossima estate, con l'inizio lavori previsto per il successivo mese di ottobre. L'attenzione è rivolta più ai servizi ai cittadini che all'immobile in quanto tale e l'obiettivo è migliorare la qualità del vivere: per questo "Milano4You" unirà le migliori innovazioni tecnologiche legate al vivere sostenibile, alla mobilità ed all'ambiente, a soluzioni energetiche ma anche digitali ed architet-

La prima Smart City alle porte di Milano

toniche molto all'avanguardia. Il progetto ospiterà circa 90 mila metri quadri di superficie edificata tra residenziale privato, ville e social housing, aree commerciali, una residenza anziani e un centro culturale, oltre ad un parco di 80 mila metri quadri. L'intera area occuperà una superficie di 300 mila metri quadri. «Da oltre tre anni lavoriamo a un progetto visionario e unico nel suo ge-

nere, tra le tante difficoltà in cui ci siamo imbattuti e ad un iniziale scetticismo generale. Abbiamo sempre dialogato con tutti in modo trasparente e risposto alle centinaia di domande dei cittadini. Dove oggi c'è un terreno incolto, nascerà un distretto digitale a cui guarderanno in molti», ha detto Angelo Turi, amministratore di R.E.D. srl. (la società di project management). Il progetto tecnico è



Il progetto di "Milano4you"/ METRO

affidato allo Studio Sagnelli Associati. Samsung, Ibm, British Telecom e il Politecnico di Milano sono partner della Smart City. **METRO**



La foto scattata all'Italia "a luci (quasi) spente" dallo spazio dall'astronauta Samantha Cristoforetti nel 2015./ [HTTPS://TWITTER.COM/ASTROSAMANTHA](https://twitter.com/ASTROSAMANTHA)

Sprechiamo ancora troppa energia

Venerdì torna "M'illumino di meno", storico appuntamento sul risparmio energetico. Ma in Italia la strada da fare è molta

ROMA Si può condividere l'auto per andare al lavoro, scegliere la bici, preparare una cena collettiva, aprire la propria rete del wifi, condividere elettrodomestici, scambiare un posto letto aprendo all'ospitalità: venerdì torna, per il tredicesimo anno di seguito "M'illumino di meno", iniziativa nata da Caterpillar (storica trasmissione su Radio2), appuntamento in cui per un giorno si sceglie di risparmiare energia e a farlo sono anche le istituzioni, spegnendo monumenti e palazzi pubblici. Quest'anno anche il Quirinale sarà a luci spente per dare un segnale. Ma - per restare in tema - il quadro è in chiaroscuro. «Quando abbiamo iniziato, 13 anni fa, solo tre persone avevano i pannelli fotovoltaici. Una di queste era un tale Giuseppe Grillo da Genova - ci racconta Massimo Cirri, storica voce di Caterpillar e tra i promotori dell'iniziativa - oggi c'è una grande sensibilità. Sono stati fatti passi in avanti. Basti pensare che ci ha scritto un nostro ascoltatore, Marco Ferrari, camionista di Reggio Emilia che il 24 (dopodomani, ndr) parteciperà guidando con gentilezza e cortesia. Speran-

do che possa diventare virale».

Cittadini più avanti

Sembra che i cittadini siano più avanti delle istituzioni dato che alcuni provvedimenti essenziali latitano ancora. Ad esempio non sono stati ancora emanati i decreti attuativi del fondo ex art. 15 del dlgs 102/14 destinato all'ef-

ficientamento energetico degli edifici pubblici. Obbligherebbe a evitare gli sprechi. Come pure nel Milleproroghe è inserita una norma che ritarda l'obbligatorietà al riscaldamento dell'acqua sanitaria con energie rinnovabili per gli edifici di nuova costruzione. Oggi il Pd presenta in una conferenza stampa una proposta di

legge per istituire una giornata del risparmio energetico. Ma la strada è lunga. Eppure le tecnologie che consentirebbero di risparmiare solo alla portata dei comuni. Avvenia ha calcolato che in 12 Paesi (Usa, Giappone, Gb, Italia, Canada, Australia, Danimarca, Finlandia, Olanda e Svezia) è stata risparmiata in 5 anni ener-

gia per 500 miliardi di dollari. Secondo l'Enea per l'illuminazione pubblica ogni cittadino paga in tasse 100 euro l'anno. Ogni punto luce costa al comune 103,3 euro l'anno.

Cosa fare?

Cosa possono fare le amministrazioni? Cambiare l'illuminazione pubblica, ad esempio. Sostituendo le lampade tradizionali con i led il risparmio è del 90%. Idem con l'illuminazione "intelligente", con i lampioni che si accendono al passaggio. Molto si può fare sul fronte del riscaldamento degli edifici pubblici: spesso negli uffici si suda mentre fuori c'è il sole. Occorre diminuire i gradi dei termostati e introdurre i contabilizzatori. Di fatto, però, i comuni hanno le mani legate. Come racconta Mario Gambale su Qualenergia, «gli enti locali non possono utilizzare nessuno degli altri strumenti messi a disposizione dallo Stato per incentivare l'efficienza energetica e le rinnovabili». Non hanno risorse proprie, non possono utilizzare Cassa depositi e prestiti e hanno il vincolo del pareggio di bilancio. La strada, è ancora tutta in salita. **STEFANIA DIVERTITO**

Università e ricerca, il Sud migliora ma il Nord rimane saldo in testa

ROMA Avete un figlio che vuole studiare medicina? Mandatelo a Padova, oppure a Torino o Bologna. In queste città ci sono infatti i migliori atenei italiani come qualità di studio e di ricerca. Se invece vuole fare l'architetto, suggerite il Politecnico di Torino, lo Iuav di Venezia e il Politecnico di Milano. Per ingegneria civile si conquistano il podio la Federico II di Napoli, il Politecnico di Torino ed il Politecnico di Milano. È quanto si evince dalla ricerca presentata oggi dall'Anvur (l'Agenda Nazionale di Valutazione del sistema Uni-

versitario e della Ricerca), che ha analizzato tutte le pubblicazioni prodotte dalle università italiane nel periodo 2011-2014.

Luci e ombre

L'Università italiana ha imboccato una strada virtuosa, la produzione scientifica è migliorata in quantità e qualità (anche nel confronto internazionale, +0,4% nell'ultimo biennio), grazie anche al contributo dei ricercatori neoassunti e stabilizzati negli ultimi anni, e questo sta ad indicare che si è affinato il processo di selezione del-

le nuove leve. I miglioramenti che si scorgono confrontando le posizioni nella graduatoria sono distribuiti in tutto il territorio nazionale, senza una netta distinzione tra aree geografiche. In questo quadro, infatti, il Sud ha registrato un miglioramento ed il Nord ha mantenuto la prima posizione. «Ora resta - ha commentato il presidente Anvur Andrea Graziosi - da capire quanto a lungo sarà possibile sostenere queste performance, e aiutare il Meridione e le Isole a continuare nel recupero a parità di scarse risorse». **METRO**

Caso del catamarano

Il killer sparisce giustizia beffata L'ira di Orlando

LISBONA Filippo "Pippo" De Cristofaro, condannato all'ergastolo per l'omicidio della skipper Annarita Curina, uccisa il 10 giugno 1998 a colpi di machede, è libero. De Cristofaro è scomparso ad ottobre perché il Portogallo non ha concesso l'estradizione: l'uomo, scarcerato, si è reso irreperibile. Il ministro della Giustizia Orlando ha chiesto chiarimenti a Lisbona. **METRO**

Il giallo di Avetrana

Delitto Scazzi Cosima e Sabrina ergastolo per due

TARANTO Ergastolo confermato in via definitiva per Cosima Serano e Sabrina Misseri, ritenute responsabili dell'omicidio della quindicenne Sarah Scazzi, avvenuto ad Avetrana il 26 agosto 2010. Lo ha deciso la Cassazione. Michele Misseri condannato ad otto anni. **METRO**

Ismea-Svimez

Il Mezzogiorno riparte dall'agricoltura

ROMA Secondo il Rapporto Ismea-Svimez sull'agricoltura del Mezzogiorno, nella prima metà 2016 l'occupazione giovanile cresce dell'11,3% in Italia, del 12,9% al Sud. **METRO**

Lutto

È venuta a mancare Aurora Americano, mamma della nostra collega Patrizia Pertuso. A lei l'abbraccio di editore, direttore e redazione di Metro.